

IN MEMORIAM



La rivista *Materiales para la Historia del Deporte* ha appreso con profonda tristezza la notizia della scomparsa di **Marcello Marchioni**, responsabile della sezione italiana della rivista e membro del suo comitato scientifico, oltre che caro amico da molti anni. La notizia della sua morte, avvenuta a Firenze il 24 aprile 2026, ci ha lasciati costernati. Con la scomparsa di Marcello perdiamo non solo un collaboratore fondamentale per la dimensione internazionale di questo progetto editoriale e per il rafforzamento dei legami con la comunità accademica italiana, ma anche una figura molto amata la cui presenza è rimasta legata per anni alla vita della rivista. Nel suo lavoro al servizio di *Materiales*, Marcello si è sempre distinto per il rigore intellettuale, la serietà professionale e una costante disponibilità a collaborare. Ha facilitato contatti, promosso iniziative, revisionato lavori e contribuito in modo decisivo a mantenere vivo il dialogo accademico tra Italia e Spagna.

Eppure, al di là dei meriti professionali e delle numerose responsabilità assunte lungo la sua carriera, chi ha avuto la fortuna di conoscerlo sa che la sua grandezza risiedeva soprattutto nelle sue qualità umane. Era un uomo di straordinaria gentilezza, discreto nei modi, prudente nel giudizio e sempre disposto ad aiutare. Nel corso dei molti anni di amicizia che abbiamo condiviso non l'ho mai visto cercare riconoscimenti personali né reclamare ruoli da protagonista. Al contrario, trovava soddisfazione nel favorire il lavoro degli altri, nell'avvicinare tra loro persone e istituzioni e nel contribuire al successo dei progetti collettivi. Per Marcello ascoltare era più importante di parlare e, quando interveniva, le sue parole portavano serenità, buon senso e una prospettiva sempre feconda. Possedeva un'autorità naturale che non derivava dalle cariche ricoperte, ma dal rispetto che suscitavano il suo percorso personale, la sua profonda integrità e il suo modo di rapportarsi con gli altri. In ambiti come quello accademico e quello sportivo, in cui non mancano rivalità e personalismi, Marcello ha rappresentato sempre un esempio di lealtà, eleganza, generosità e discreta affidabilità.

Il suo percorso istituzionale è stato ampio e variegato. Dopo aver presieduto il Comitato Provinciale della **Federazione Italiana di Atletica Leggera** (FIDAL) a Firenze (1980-1982) e,

successivamente, il Comitato Regionale della FIDAL in Toscana (1982-1992), assunse la presidenza del **CONI Toscana** fra il 1993 e il 2001 e fece parte della **Giunta Nazionale del CONI** dal 2001 al 2013. Dopo esserne stato dirigente sportivo sin dal 1964, dal 2008 dirigeva la storica società benemerita **Assi Giglio Rosso Firenze** e, al momento del decesso, era in carica come Presidente del **Centro studi per l'educazione fisica e lo sport (Cesefas)**. Per quasi un anno, ha ricoperto il ruolo di commissario straordinario della **Federazione Italiana Gioco Bridge**. Il suo percorso nei complessi quadri del governo dello sport italiano si completò con l'assunzione del ruolo di rappresentanza delle **Associazioni Benemerite** all'interno del Consiglio Nazionale del CONI a partire dal 2021, responsabilità che, al pari di tutte le altre, esercitò sempre con equilibrio e spirito di servizio.

In ambito educativo e formativo il suo impatto fu altrettanto notevole. Diplomato all'ISEF di Firenze, insegnò nella sua alma mater e diresse il corso di perfezionamento in gestione sportiva tra il 1991 e il 2001. Presso l'**Università di Firenze** insegnò "Organizzazione e gestione degli organismi sportivi" e ricoprì la vicepresidenza del corso di laurea in Scienze del Movimento Umano (2001-2006). Per oltre trent'anni fu docente della **Scuola dello Sport del CONI** e, tra il 2001 e il 2015, diresse il **Liceo Scientifico "Dante Alighieri"** di Firenze, promuovendo l'integrazione dell'educazione fisica nella formazione scientifica. Egli aveva significativamente contribuito alla nascita del liceo sportivo fiorentino, una realtà innovativa per Firenze e per la Toscana, divenuta un'istituzione di rilievo assoluto in campo nazionale. Per lui, la formazione dei giovani non si limitava all'insegnamento tecnico, ma includeva necessariamente la trasmissione di valori quali la disciplina, l'impegno e la cooperazione.

Il suo contributo alla cultura dello sport ha abbracciato anche l'ambito editoriale e scientifico. Dal 2015 coordinava la rivista tecnicospettiva SDS – Scuola dello Sport, dal 2012 dirigeva il **Centro Studi della FIDAL** e aveva fondato nel 1971 il **Centro Studi e Documentazione Assi Giglio Rosso**, che presiedette fino al 1989. Nel gennaio 2004, fu tra i fondatori della **Società Italiana di Storia dello Sport** e dal 1995 presiedette la **Società Italiana di Management dello Sport**. Partecipò sia come promotore che come apprezzato relatore a organismi europei come la **European Association of Sport Management** e il **Comitato Europeo di Storia dello Sport (CESH)**, apportandovi un'originale e positiva prospettiva che combinava pratica e teoria dello sport in un contesto internazionale.

La figura di Marcello Marchioni rimarrà indissolubilmente legata alla storia dello sport italiano e alla crescita di questa rivista. Ha saputo integrare in modo esemplare la gestione sportiva, l'insegnamento e la ricerca, incarnando una visione dello sport come spazio di formazione e cultura. Il suo lascito, affidato a istituzioni e progetti che continuano la sua opera, ricorda che l'eccellenza professionale acquista il suo pieno significato solo quando è accompagnata da valori di profonda umanità. La sua memoria continuerà a ispirare chi opera per uno sport più culturalmente elevato, più etico e più solidale.

Teresa González Aja
Direttrice